

KLIPPA KLOPPA

LIBERTY

SNOWDONIA

Autentici outsiders, geniale e misconosciuta realtà del sottobosco italoico, i catanesi **Klippa Kloppa** in una ventina d'anni di attività hanno messo a segno una decina scarsa di album e un numero esorbitante di EP, singoli e pubblicazioni estemporanee. Tornano oggi con **Liberty**, pubblicato in vinile con o senza CD dalla mitica Snowdonia, e come sempre la loro musica è una boccata d'aria fresca nel marasma di uscite spesso iperconvenzionali che ci tocca subire giornalmente. Sì, perché nella loro musica di convenzionale non c'è assolutamente nulla, in questo caso a partire dai testi surreali, particolarissimi e riuscitissimi di Mariella Capobianco - e questo fin dalle primissime parole: *Si sentiva il grugnire dei cinghiali/La notte non sarebbe mai finita/La luce spenta come la speranza/A volte com'è gelida la vita* - passando per musiche e melodie dove può succedere di tutto e tutto può entrare. Sentendo le loro canzoni sembra di assistere ad una fusione tra il più creativo cantautorato pop anni 70, un'estrosa forma di rock chitarristico dalle propaggini prog, un po' di sperimentazione che non disdegna incursioni elettroniche e sintetiche, un'apparente leggerezza naïf quasi da filastrocca, il tutto nelle mani di gente che sa come mettere a punto una melodia come si deve e soprattutto sa bene come usare gli strumenti musicali che imbraccia. Uno strumentale potentissimo e nove canzoni cangianti delle quali non si butta via nulla, con titoli come *Bach, Cotidie, Incido Sull'Atmosfera* o *Un Mondo Migliore* a rappresentare la grandezza di una band che meriterebbe di essere conosciuta letteralmente da tutti. Così fosse, il mondo sarebbe forse migliore sul serio. (**Lino Brunetti**)